

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**RECORD NEGATIVI PUR AVENDO PIÙ MALATI CRONICI RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI**

## SANITÀ, DA 20 ANNI NEL RIPARTO DEI FONDI ALLA CALABRIA TOCCANO SEMPRE DI MENO

LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE ANDREBBE BASATA SU CRITERI DI "DEPRIVAZIONE" E NON SU QUELLI DEMOGRAFICI. OLTRETUTTO PESA SULLE SPALLE DEI CALABRESI IL PIANO DI RIENTRO

SANITÀ



REGIONE



OPERAZIONE "OLIMPO"



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

**CORRADO**  
**L'ANDOLINA**  
È IL NUOVO  
PRESIDENTE  
DELLA  
PROVINCIA  
DI VIBO



**LA PROPOSTA DELLA LEGA**  
CATANZARO DIVENTI  
CITTÀ METROPOLITANA



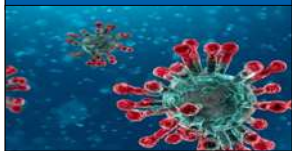
**L'OPINIONE // GIOFFRÈ**  
L'ASP DI RC DA 10 ANNI  
SENZA BILANCIO



**ALL'UNICAL SI È PARLATO DI**  
STRUMENTI PER PREVENIRE  
I REATI AMBIENTALI



**SITUAZIONE COVID**  
**CALABRIA**



**30 gennaio 2023**  
+ 64 (su 1.302 tamponi)

IPSE DIXIT

CLAUDIO ALOISIO

Presidente di Confesercenti RC



**G**uardiamo in faccia la realtà una volta per tutte: siamo un'area metropolitana morente all'interno di una regione agonizzante. Il nostro territorio continua a desertificarsi, a impoverirsi, a invecchiare, e coloro che

potrebbero farlo rinascere, le nuove generazioni, si trovano costrette a emigrare perché ormai hanno perso anche la sola speranza di una vita migliore. E, per aggiungere al danno la beffa, i pochi che rimangono invece di essere supportati devono fare i conti con una classe dirigente inadeguata e una macchina burocratica inefficiente e inceppata. Questa è la situazione al netto delle tante parole, delle innumerevoli promesse mai mantenute e delle belle intenzioni che però rimangono tali»



**MENDICINO**  
CONCLUSO LAB  
DE LA GROTTA  
DEI PICCOLI



**RECORD NEGATIVI PUR AVENDO PIÙ MALATI CRONICI RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI**

# SANITÀ, DA 20 ANNI NEL RIPARTO DEI FONDI ALLA CALABRIA TOCCANO SEMPRE DI MENO

**I**politici calabresi si stanno accapigliando perché ognuno vuole nella propria provincia la facoltà di medicina e chirurgia perdendo ancora una volta di vista i veri problemi della sanità calabrese che continua ad andare al macello.

Dopo 13 anni di piano di rientro infatti i conti della sanità calabrese continuano ad essere bocciati dalla Corte dei Conti, e siamo ultimi in Italia per applicazione dei Lea, ma la cosa più grave è che a parità di patologia, specialmente tumorale, in Calabria si muore prima che non nelle altre regioni.

Invece di accapigliarsi per avere ognuno la facoltà di medicina nella propria provincia che al massimo sforna laureati che poi emigrano, i politici calabresi dovrebbero battersi per modificare i criteri di riparto dei fondi sanitari alle regioni perché la Calabria è la regione che riceve pro capite, da più di 20 anni a questa parte, meno fondi per la sua sanità pur avendo tra i suoi circa due milioni di abitanti ben 287000 mila malati cronici in più che non in altri due milioni di altri italiani per come certificato anche dall'or-

mai lontano Dca N. 103 dell'ex commissario al piano di rientro sanitario calabrese Scura del 30/09/2015. Dca vidimato sia dal ministero dell'Economia che da quello della Salute, quindi tutti sanno.

A favorire questa necessaria battaglia dei politici calabresi per una migliore sanità è avvenuto che il governatore della regione Campania l'estate scorsa ha fatto un ricorso al TAR per contestare proprio i criteri di riparto dei fondi sanitari alle regioni che a suo dire penalizzano la Campania. Il ricorso ha una totale validità, tanto che prima che il Tar si sia pronunciato, la Conferenza Stato Regioni e il Governo hanno promesso e programmato per il prossimo anno la modifica dei criteri di riparto dei fondi sanitari alle regioni, comprendendo che il ricorso verrà sicuramente accolto. I politici calabresi

di **GIACINTO NANCI**

avrebbero dovuto già da molto tempo fare loro il ricorso al Tar prima della regione Campania proprio perché la

Calabria è molto più penalizzata non solo rispetto alla regione Campania ma rispetto a tutte le altre regioni.

Per rendere l'idea di quanto la Calabria e le regioni del sud sono penalizzate dall'attuale criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni basti dire che nel 2017 è stata fatta una modifica "parziale" (per come specificato dall'allora presidente delle

Conferenza Stato-Regioni on. Bonaccini) dei criteri di riparto basati sulla "deprivazione" e non su quelli "demografici" correnti. Ebbene in base a questa parziale modifica (non riproposta ne tantomeno ampliata negli anni successivi e da qui il ricorso al Tar) alle regioni meridionali sono stati assegnati in più nel 2017 rispetto al 2016 ben 408 milioni di euro e se si considera che la modifica era solo parziale si potrebbe moltiplicare la cifra almeno per 4 e se questo riparto fosse stato fatto da 20 anni a questa parte in cui il riparto è stato fatto invece con il criterio "demografico" la sanità del sud e quella calabrese, che è quella



più penalizzata da questo criterio di riparto, avrebbero avuto molte più opportunità.

La sanità calabrese oltre a questo handicap del criterio di riparto è penalizzata anche dal piano di rientro stesso cui è sottoposta da oltre 13 anni perché esso fa ulteriori tagli alla sua spesa sanitaria, già insufficiente, proprio per ripianare il presunto deficit, e impone una maggiorazione delle tasse (Irap, Irpef, Accise etc..) ai calabresi, peggiorando oltre alla salute anche l'economia calabrese. Che fare allora?

Invece di litigare per la facoltà di medicina la Calabria si deve mettere alla testa delle regioni meridionali (così si ha più forza) perché il criterio di riparto dei fondi sanitari venga re-

segue dalla pagina precedente

• Sanità

almente e giustamente fatto non solo in base ai criteri della “deprivazione”, come vuole fare il governo e che ci darebbe certamente più fondi, ma anche in base alla numerosità delle malattie presenti nella varie regioni in quanto essendo la regione con più malattie croniche ci assegnerebbe i fondi giusti per poterle curare.

Con i fondi in più potremmo, invece di fare campanilismo per la facoltà di medicina nella propria provincia, pensare di creare dei centri di eccellenza per le varie patologie perché uno dei fenomeni che peggiorano i conti della sanità calabrese sono proprio le spese per le nostre cure fuori regione nei centri di eccellenza del nord, che nel 2021 sono giunte alla stratosferica cifra di 329 milioni di euro. Un esempio per capire. La Calabria con una prevalenza di diabete mellito del 12% non ha un centro per la cura del piede diabetico, la regione Lombardia con una prevalenza di diabete del solo 4% ha più centri per la cura del piede diabetico, per cui i calabresi poi devono

andare in questi centri al nord solo per l'amputazione del piede e non per la sua cura. Lo stesso vale per altre patologie.

E se si considera che la creazione di un centro di eccellenza costa pochissime decine di milioni di euro, con i fondi in più che dovremmo ricevere con la modifica dei criteri riparto, potremmo permetterci, oltre ai centri di eccellenza per le malattie croniche, perfino un centro di eccellenza “sullo studio della neurofisiopatologia del canto del grillo”. Se vogliono fare un favore ai calabresi i nostri politici devono da subito iniziare la battaglia per la modifica del riparto dei fondi sanitari e oggi c'è l'opportunità di farlo visto sia il ricorso al Tar della regione Campania e sia gli ultimi gravi rilievi fatti dal Tavolo Adduce (organo ministeriale che ogni anno monitora le regioni in piano di rientro) al commissariamento della sanità calabrese, al commissario Occhiuto e al piano di rientro calabrese.

Altrimenti come i polli di Renzo, i nostri politici, faranno continuare a finire al macello i malati calabresi (che continueranno a morire prima degli altri italiani a parità di patologia). ●

## MENSE BIOLOGICHE, OGGI IN CITTADELLA CONFERENZA CON I SINDACI CALABRESI

Oggi, in Cittadella regionale, alle 10.30, è in programma la conferenza con i sindaci per illustrare le linee guida di accesso ai contributi per l'attivazione delle mense scolastiche biologiche, realizzabili in ogni comune della regione.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, ha infatti finanziato, anche per il corrente anno, il Fondo per promuovere la diffusione delle mense scolastiche biologiche al quale possono accedere tutti i comuni d'Italia. Saranno presenti il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, la vicepresidente Giusi Princi e l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.

«Il miglioramento della qualità della vita passa da un sano stile alimentare, che deve essere assicurato sin da piccoli - hanno detto Princi e Gallo -. E poiché è intenzione della Giunta Occhiuto incentivare le mense biologiche nelle Scuole di tutta la Regione, invitiamo ogni sindaco a partecipare alla presentazione delle linee guida che permetteranno a ciascuna amministrazione comunale calabrese di attingere ai contributi per l'attivazione delle mense biologiche scolastiche. Quella che la Regione Calabria si appresta a realizzare è una vera e propria rivoluzione alimentare, che incentiva la dieta mediterranea ed il consumo dei prodotti biologici a chilometro zero».

«Nel contesto della maxi riunione, a cui insieme ai due assessori prenderà parte anche il Presidente Occhiuto, non solo

saranno fornite tutte le indicazioni necessarie affinché in ciascuna realtà comunale della Calabria possa essere attivata la mensa biologica, ma saranno attivate dal Dipartimento Agricoltura apposite azioni di supporto e accompagnamento alla fruizione dei contributi».

«E siamo certi - affermano Giusi Princi e Gianluca Gallo - che i primi cittadini parteciperanno numerosi al bando, perché non vorranno privare i loro territori di questo importante servizio. Intendiamo incontrarli personalmente con l'auspicio di intraprendere insieme una vera e propria rivoluzione alimentare in tutti i comuni della Regione Calabria, finalizzata a salvaguardare la salute dei nostri giovani e, a cascata, a sensibilizzare le famiglie sui corretti stili alimentari. Una rivoluzione che vedrà messo in atto un grande gioco di squadra, al di là degli steccati politici, in favore dell'interesse supremo della prevenzione, della salute, delle produzioni locali».

«Proprio perché conferisce grande importanza alla promozione del consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente nell'ambito dei servizi di refezione scolastica negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado - hanno concluso gli assessori Princi e Gallo - il Governo regionale di recente ha attivato percorsi didattici laboratoriali e di degustazione di prodotti naturali a km 0, presso le fattorie indicate dall'Arsac, per tutti gli studenti del primo ciclo». ●



# SENESE (FENEALUIL): LA CALABRIA NON PUÒ PIÙ ASPETTARE PER I NUOVI OSPEDALI

**L**a segretaria generale di FenealUIL Calabria, Maria Elena Senese, ha ribadito che la Calabria non può più attendere per i nuovi ospedali. Il rischio - ha denunciato Senese - è che «quando verranno consegnati alla cittadinanza questi nuovi nosocomi rischiano già di essere vecchi e non più all'avanguardia come si diceva quindici anni addietro». Sono «quindici anni - ha spiegato - quelli passati da quando venne sottoscritto l'accordo di programma integrativo che avrebbe dovuto portare in dote alla Calabria tre ospedali nuovi di zecca: uno Vibo Valentia, uno nella Sibaritide e un altro nella Piana di Gioia Tauro».

«Oggi, dopo quindici anni e diversi commissari ad acta, quella di assistere all'apertura dei tre presidi ospedalieri rimane una speranza» ha detto, spiegando che tra «cavilli, ritardi, problemi di varia natura, ancora oggi, impediscono di vedere realizzati gli obiettivi prefissati nell'accordo di programma. Il settore delle costruzioni e tutto il suo indotto potrebbe godere dei benefici, diretti e indiretti, di cantieri vivi ed operativi». «Nel programma operativo, come è naturale che fosse - ha continuato - trova spazio un capitolo dedicato ai nuovi ospe-

dali e, nonostante siano passati quindici anni da quando si è iniziato a parlare di queste importanti opere infrastrutturali, le azioni definite sono quelle della progettazione definitiva ed esecutiva dei nuovi ospedali; della realizzazione delle nuove strutture ospedaliere e delle opere connesse e complementari e dell'impatto economico che sfiora i 500 milioni di euro fra risorse statali, risorse regionali e private».

«Una mole rilevante di denaro - ha detto ancora - di cui non si vede all'orizzonte la concreta messa a terra. È la Regione stessa a fissare le scadenze temporali per la realizzazione dei nuovi ospedali, che difficilmente potranno essere rispettate guardando allo stato dell'arte dei cantieri, stabilendo nell'ottobre del 2024 l'entrata in esercizio del nuovo ospedale della Sibaritide (il cui cantiere, per la verità, pare essere in buono stato di avanzamento anche se pare manchi

la copertura finanziaria di opere determinanti all'apertura dell'ospedale); nel dicembre del 2025 l'avanzamento al 70% della spesa per quello della Piana di Gioia Tauro e, infine, nel dicembre del 2025 l'avanzamento al 95% della spesa per la costruzione del nuovo nosocomio di Vibo Valentia». ●



MARIA ELENA SENESE SEGRETARIA FENEALUIL CALABRIA

## L'EUROPA DICE SÌ PER IL MARCHIO DOP PER IL CEDRO DI SANTA MARIA

**L**'Europa ha detto sì al marchio Dop per il Cedro di Santa Maria del Cedro. Per questo è stata indetta, per mercoledì 1° febbraio, una conferenza stampa, al Museo del Cedro a Santa Maria del Cedro.

Alle 10 avrà luogo una visita alla cedriera dell'azienda Eva, in località Valline, nel cuore della Valle dei Cedri: attesi il Presidente della Giunta regionale della Calabria, Roberto Occhiuto, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.

A seguire la conferenza stampa nelle sale del Museo del Cedro, a Santa Maria del Cedro, con l'intervento - oltre che del Presidente Occhiuto, e dell'Assessore Gallo - di Roque Pugliese, referente per la Calabria della Comunità Ebraica di Napoli, e di Angelo Adduci, Presidente del Consorzio del Cedro di Calabria.

Ai lavori, che saranno aperti dai saluti istituzionali del Sindaco di Santa Maria del Cedro, Ugo Vetere, presenzieranno, tra gli altri, anche i primi cittadini dei Comuni dell'Alto Tirreno Cosentino; il Presidente dell'Accademia Internazionale del Cedro, Franco Galiano; il Presidente di Confagricoltura Cosenza, Paola Granata; il Presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli; il Presidente della Camera di Commercio di Cosenza, Klaus Algieri; il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Confcommercio della provincia di Cosenza, Corrado Rossi. Nel corso dell'incontro saranno illustrati, altresì, i risultati sin qui conseguiti dal Consorzio e gli ulteriori interventi orientati allo sviluppo del comparto cedricolo calabrese. ●

# ENZO SCALESE (CGIL AREA VASTA): CREARE MISURE A SOSTEGNO DELL'IMPRENDITORIA

**P**er il segretario generale di Cgil Area Vasta, Enzo Scalese, «è urgente avviare una riflessione concreta sulle misure di contrasto concrete per stare vicino agli imprenditori che scelgono di investire in questa terra, e hanno il diritto di farlo nella legalità e nella trasparenza».

Quello svelato nell'operazione di qualche giorno fa, denominata 'Olimpo' - ha spiegato - è un inquietante sistema di controllo di tutte le attività alberghiere e turistiche sulla costa tirrenica soprattutto provincia di Vibo con epicentro a Tropea. Una organizzazione capillare capace di condizionare, quindi, ogni prospettiva di crescita e sviluppo in un settore considerato strategico per l'economia calabrese, soprattutto nell'area centrale della Calabria».

«La 'ndrangheta - ha proseguito - chiedeva e otteneva la tangente per qualsiasi tipo di attività che riguardava il sistema turistico, dai trasporti con l'autobus alla fornitura di generi alimentari e finanche il controllo del porto di Tropea, trovando la sponda della politica corrotta e famelica, che



ENZO SCALESE SEGRETARIO DI CGIL AREA VASTA

mette al servizio l'apparato amministrativo sempre il proprio tornaconto personale davanti agli interessi dei calabresi».

«Uno spaccato inquietante, quindi - ha detto ancora - che ci pone davanti alla drammatica realtà di una organizzazione criminale forte e radicata, capace di piegare la libertà economica degli imprenditori, ma fiancheggiata da quella che dovrebbe essere la classe dirigente al servizio delle Istituzioni. L'azione di contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'economia

locale messa in piedi da magistratura e forze dell'ordine è fondamentale».

«Ma non basta: la cultura della legalità che alimenta il coraggio di dire "no" deve essere alimentata dalla fiducia nella vicinanza delle Istituzioni e della comunità civile. Un combinato disposto che diventa antidoto dalla prepotenza criminale e alla corruzione: un cammino tortuoso - ha concluso il segretario Scalese - ma in cui tutti, a partire dal mondo del sindacato, devono fare la propria parte per tessere una rete virtuosa, capace di dare coraggio e sicurezza a chi decide di non piegare la testa». ●

# LA PROPOSTA DELLA LEGA: ISTITUIRE CATANZARO COME CITTÀ METROPOLITANA

**I**stituire Catanzaro Città Metropolitana «che raggruppi i territori delle Province di Catanzaro, Crotona e Vibo secondo le modalità e leggi vigenti affinché questi territori abbiano il giusto riconoscimento e ritorno socio economico». È la proposta avanzata alla Regione dalla Lega Catanzaro.

Inoltre, la Lega ha rivolto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, affinché la Calabria venga inserita in tutti i programmi e progetti che il Governo intende avviare. Questo si potrà attuare solo a condizione che si crei una sinergia unica tra Regione e rappresentanti eletti dal popolo e consiglieri regionali seduti allo stesso tavolo con intenti condivisi e comuni».

«Nell'antica Roma - viene spiegato in una nota - il candidato era colui che andava in giro per la città chiedendo agli elettori di conferirgli l'onore di rappresentarli, indossava una tunica bianca simbolo del suo candore civile e morale. Siamo una regione che fa parte di uno Stato. Quello



che ci hanno insegnato è che lo Stato si prende cura in egual misura di tutti i cittadini, ai quali vengono riconosciuti gli stessi diritti e gli stessi doveri. I parlamentari, eletti dal popolo, di fatto hanno l'obbligo, il dovere e l'onore di provvedere con il loro

lavoro alla crescita e al benessere della Nazione.

Come? La risposta è semplice: con le Leggi».

«In Calabria - viene ricordato - sono stati eletti dai calabresi, diciannove parlamentari tra Camera e Senato. Questi eletti hanno il loro peso rappresentativo politico che devono far valere con il loro voto, quando il parlamento propone una legge per l'approvazione. La Lega sezione territoriale di Catanzaro, propone al Governatore della Calabria di costituire un tavolo permanente di lavoro con tutti gli eletti al Parlamento per vedere

di cosa ha bisogno questa terra per far sì che il cittadino della Calabria abbia lo stesso trattamento in tutto e per tutto del cittadino della Lombardia». ●

# CORRADO L'ANDOLINA ELETTO NUOVO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VIBO

**P**restigioso incarico per Corrado L'Andolina, che è stato eletto presidente della Provincia di Vibo Valentia. L'Andolina, del centrodestra e sindaco di Zambrone, ha vinto con il 57,65% dei voti, battendo Giuseppe Condello, sindaco di San Nicola da Crissa.

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha fatto i suoi auguri di buon lavoro a L'Andolina, sottolineando come «nonostante e gravi difficoltà in cui versano le Province italiane, agendo con pragmatismo, competenza e senso della realtà, Corrado L'Andolina potrà assicurare all'Ente intermedio realistiche prospettive di futuro».

«Dopo la legge Delrio del 2014 - ha concluso - che, privandole di competenze, strutture, personale e risorse, ha reso le Province vaso di cocchio tra Comuni e Regioni, lasciandole in una condizione di indeterminatezza istituzionale e amministrativa, occorre un'organica riforma legislativa del Parlamento, per consentire loro di fare ciò che efficacemente hanno fatto per tanto tempo».

Il coordinatore di Forza Italia, Michele Comito, ha evidenziato come la straordinaria vittoria «testimonia la bontà delle scelte di Forza Italia e dell'intero centrodestra vibonese. Corrado L'Andolina è la persona giusta al posto giusto, e saprà riportare la Provincia di Vibo Valentia nel posto che le spetta all'interno del panorama politico regionale, dando risposte concrete a tutta la cittadinanza sui grandi temi di competenza dell'ente».

«La vittoria del nostro candidato - ha spiegato - dimostra ancora una volta che la passione politica e le capacità vengono premiate. Gli elettori-amministratori del Vibonese non hanno fatto soltanto una scelta di campo, hanno deciso di puntare su una figura e su una squadra, composta dall'intera coalizione di centrodestra, che è l'unica in grado di dare riscontro alle istanze dei cittadini di tutti i 50 Comuni del comprensorio».

«Da oggi, insieme al nuovo presidente L'Andolina a cui vanno gli auspici di un proficuo lavoro - ha concluso Comito -, siamo pronti a scrivere una nuova pagina di buona e sana politica per tutto il Vibonese».

Giuseppe Mangialavori, coordinatore regionale di FI, ha sottolineato come «gli elettori-amministrativi della provincia di

Vibo Valentia hanno fatto una scelta chiara puntando sulle riconosciute doti e competenze di un presidente che saprà portare l'ente nelle condizioni che merita».

«Corrado L'Andolina è la guida di cui il territorio vibonese aveva bisogno» ha aggiunto Mangialavori, sottolineando come «Forza Italia e l'intero centrodestra hanno dimostrato grande compattezza e senso di responsabilità riunendosi attorno alla figura di L'Andolina».



**CORRADO L'ANDOLINA NUOVO PRESIDENTE PROVINCIA DI VIBO**

«Una decisione vincente - ha concluso - che premia ancora una volta la buona politica, la passione e la competenza: qualità che il presidente L'Andolina esprime in maniera esemplare e che metterà a disposizione dell'intero territorio provinciale. All'amico Corrado, certo del fatto che saprà dare alla Provincia quella svolta tanto attesa, giungano dunque i miei migliori auguri di buon lavoro». Grande soddisfazione è stata espressa dal consigliere regionale Francesco De Nisi, sottolineando come «il neo presidente L'Andolina ha dimostrato di avere realmente a cuore gli interessi degli amministrati dei quali ne ha sempre saputo interpretare le istanze nell'ambito di una visione pragmatica di un agire politico sempre proteso al bene comune e

poggiato su di un programma di lavoro aderente alle reali esigenze delle popolazioni locali».

De Nisi, nel rinnovare a L'Andolina auguri e congratulazioni personali ed istituzionali, sottolinea che «nonostante il lavoro che lo attende è sicuramente impegnativo» si dice convinto «che le sue capacità sapranno andare oltre gli ostacoli, nell'ambito di un sapiente lavoro di squadra con gli altri componenti della maggioranza e con le altre istituzioni chiamate a governare le nostre terre».

La sindaca di Vibo Valentia, Maria Limardo, ha rivolto al neo presidente «le mie più sentite congratulazioni per un'elezione che rappresenta una indubbia svolta per la Provincia di Vibo Valentia».

«Sono certa - ha dichiarato il primo cittadino - che da oggi il mio Comune troverà nel nuovo presidente L'Andolina un interlocutore disponibile ad affrontare in maniera sinergica ed armonica tutte le problematiche del territorio, nell'interesse esclusivo dei cittadini vibonesi ai quali sono rivolti i nostri sforzi. Al collega e amico Corrado i migliori auguri di buon lavoro». ●



# L'OPINIONE / **SANTO GIOFFRÈ: L'ASP DI RC DA DIECI ANNI SENZA BILANCIO**

**D**a 10 anni, l'Asp di Reggio Calabria è senza bilancio. Nel febbraio 2013, il bilancio

di previsione e consuntivo della più grande ed importante azienda pubblica, in termini occupazionali e di erogazione di servizi socio-sanitari della Provincia di Reggio Calabria, l'Asp, Azienda Sanitaria Provinciale n°5, non veniva adottato. La bocciatura del bilancio dell'Asp, (collegio sindacale presieduto da tal Luciano Fedele, Commissario di Governo ecc. ecc.) a causa della mancanza di carte certe che ne comprovassero le entrate e le uscite inerenti gli anni passati, fu un colpo mortale per l'Asp, la sua gente e la Calabria intera, tanto che, ancora, è causa principale del permanere della Calabria dentro i rigori del Piano di Rientro. Unica Regione rimasta delle 10 che, nel 2007-9, avevano subito la medesima sorte.

Da allora, l'Asp di Reggio Calabria è senza bilancio. Ben 10 anni di uso non consono e di alchimie finanziarie visto che il riferimento per le spese correnti è la cosiddetta spesa storica, risalente all'ultimo bilancio approvato. Nel 2014, la cosa venne segnalata e denunciata dall'allora Commissario dell'Asp. Nel mese di agosto 2015, da Commissario Straordinario dell'Asp di R.C. dopo aver constatato che dentro quel non adottato bilancio, (dopo aver scoperto e denunciato, nel mese di maggio, giugno e luglio, azioni truffaldine per svariate milioni di euro), si nascondeva un abisso miliardario di illegalità e ladroneggi, in accordo col Commissario di Governo, decisi che mi sarei, esclusivamente, dedicato a ricostru-

di **SANTO GIOFFRÈ**

ire il bilancio dell'Asp, indagando tutte le poste di pagamento, entrate e uscite, fin dal 2005.

Così, adottai una delibera che affrontava di petto la problematica e, tramite selezione di evidenza pubblica, riuscii a portare dentro l'Asp, come Direttore dell'ufficio economico-finanziario, finalmente a tempo indeterminato, un Professionista del settore di altissima esperienza, Tecnico di fiducia di altri Uffici dello Stato che vigilavano sui Comuni sciolti per mafia e che era già stato Direttore, molto attivo ed esperto, del medesimo ufficio economico all'epoca del primo scioglimento per infiltrazioni mafiose dell'Asp di R.C, 2008-10.

Bene, fiutato il pericolo, il 4 settembre del 2015, dopo una campagna martellante e dopo avermi isolato, mi cacciarono da Commissario dell'Asp, proprio quando avevo capito tutto il sistema di ruberie. Mi sollevarono per una presunta inconfiribilità dell'incarico ricevuto 5 mesi prima, utilizzando, come motivazione, il fatto che nel 2013 ero stato candidato, sconfitto, a sindaco in un Comune di 2000 abitanti. Lo stesso motivo non era valso per quello prima di me, candidato alla Regione e assessore al Comune di Reggio, né per chi sostituì, né per quelli che sostituirono chi mi aveva sostituito, tutti presunti portatori di cause d'inconfiribilità, vere! Bene. Questa è la storia. Non contenti, mi fecero altro... Ma lo dirò in un altro momento e in un'altra maniera! ●

# PROVINCIA DI CZ E CAMERA DI COMMERCIO INSIEME PER VALORIZZARE POLO MUSEALE

**U**n'importante partnership è stata siglata tra la Provincia di Catanzaro e la Camera di Commercio Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia per valorizzare il polo museale di proprietà dell'ente intermedio.

L'argomento è stato al centro di un incontro tra il presidente della Camera di Commercio, Pietro Falbo, e il presidente della Provincia di Catanzaro, Amedeo Mormile, durante il quale entrambi hanno convenuto sulla necessità di avviare una più stretta collaborazione tra i due enti che certamente porterà benefici e positive ricadute per il sistema socio-culturale cittadino.

Il polo di competenza della Provincia di Catanzaro conta al suo interno la presenza del museo Musmi, del Marca, del Museo del Rock e del March che necessitano di una azione di rilancio e valorizzazione. In tal senso si muove la collaborazione tra i due enti che vedrà la costituzione di un hub virtuoso capace di attrarre ulteriori partner interessati ad investire nel miglioramento dell'offerta culturale cittadina.

«La Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia è aperta a qualsiasi collaborazione che porti un immediato vantaggio al tessuto socioeconomico della città», ha di-

chiarato il presidente dell'ente camerale, Pietro Falbo. «Per questa ragione ho accolto con piacere la proposta di avvio di una partnership con la Provincia di Catanzaro - ha spiegato - che apre alla possibilità di coinvolgere operatori economici e stakeholders nella creazione di un modello finalizzato

al rilancio del polo museale cittadino. Il nostro obiettivo è quello di instaurare nuove relazioni istituzionali e di essere sempre pronti ad accogliere qualsiasi tipo di istanza proveniente dai territori ricompresi nella competenza del nuovo ente camerale».

«La scelta di intraprendere un percorso di valorizzazione del polo museale di nostra competenza non può non condurre ad un coinvolgimento diretto dell'ente camerale», ha aggiunto il presidente della Provincia di Catanzaro, Amedeo Mormile.

«Lo sviluppo del tessuto socioeconomico - ha concluso - rientra nella mission istituzionale dei due enti, così come il rilancio del vasto patrimonio museale. Sono convinto che la partnership stretta con la Camera di Commercio, oltre a portare immediati benefici, potrà diventare anche un modello virtuoso da replicare nella prospettiva più ampia del potenziamento dell'area centrale della Calabria». ●



PIETRO FALBO E AMEDEO MORMILE

# TAVERNISE (M5S): RIFIUTI IN CITTADELLA REGIONALE UNO SPETTACOLO INDECOROSO

**I**l consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha evidenziato come «quei cumuli di spazzatura fuori dalla Cittadella sono uno spettacolo indecoroso, altamente nocivo dell'immagine della Regione».

«È necessario bonificare l'area - ha evidenziato - in particolare come forma di rispetto per l'ente e soprattutto per tutelare la salute dei lavoratori della Cittadella. Quel sudiciume, dopotutto, attira continuamente branchi di cinghiali, avvistati e ripresi più volte a banchettare indisturbati».

«Tutto ciò è inammissibile - ha concluso -. Bisogna far sì che la sede della Regione sia modello di una gestione dei rifiuti sostenibile e virtuosa. A tal fine auspico un pronto intervento del Presidente Roberto Occhiuto, teso alla definitiva risoluzione della problematica». ●





# ALL'UNICAL LEZIONE SUGLI STRUMENTI PER PREVENIRE I REATI AMBIENTALI

**S**atelliti e sicurezza ambientale: le regole, le tecnologie, le pratiche" è stato il tema della lezione tenuta dal prof. Vito Uricchio, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, al Master in Intelligence dell'Università della Calabria, diretto da Mario Caligiuri. Uricchio ha affrontato il tema dei satelliti collegati al contrasto della criminalità ambientale, sottovalutata in alcuni paesi ed in cui l'Italia fa scuola in ambito internazionale.

Il focus della lezione è stato incentrato su alcune tipologie di crimini ecologici che richiedono un costante monitoraggio sui territori e che possono beneficiare della visione spettrale dell' "occhio celeste", tra i quali lo smaltimento illegale di rifiuti, i traffici di specie animali, la pesca illecita, l'avvelenamento ambientale, l'estrazione illegale di materiali.

Uricchio ha precisato come questi reati, perpetrati dalle "Ecomafie", abbiano un notevole impatto ambientale, con effetti tragici sulla catena alimentare, sulla salute umana e sulla biodiversità nel Pianeta. Ne è un esempio la vendita illecita di pinne di squali, dei quali, allo stato attuale, il 37% delle specie è a rischio di estinzione e negli ultimi 50 anni, l'abbondanza di questi animali è calata del 71,1%.

Con riferimento ad alcuni paesi africani, il docente si è poi soffermato sull'estrazione illegale di materiali da miniere e cave abusive, che spesso determinano il successivo tombamento di rifiuti, incrementando l'inquinamento delle matrici acqua e suolo. A tal proposito è stata effettuata un'analisi delle principali aree di estrazione presenti in Italia ed è emerso che nonostante vi siano 4.168 cave attive, ve ne siano 14.141 dismesse, esse necessitano di un costante monitoraggio per evitare la sempre più diffusa pratica dello smaltimento illecito di rifiuti.



IL PROF. VITO URICCHIO

di **FRANCO BARTUCCI**



Uricchio ha dunque ricordato l'esistenza di altre tipologie di reati ambientali, sostenuti da una solida rete corruttiva sempre più radicata in alcuni settori, tra i quali il traffico illecito di animali (si pen-

si al fenomeno del "Tiger business", che consiste in una vendita o fitto di tigrini e grandi felini nel mondo della criminalità organizzata) e allo smaltimento di rifiuti elettronici, batterie esauste e copertoni che incrementa i traffici illegali verso la Costa d'Avorio, la Nuova Guinea, la Malesia e altri Paesi con ampia disponibilità di suolo. E' importante contrastare tali fenomeni sui nostri territori, in quanto la criminalità ambientale transnazionale è diventata il principale motore finanziario del conflitto sociale, con gravi implicazioni per la pace e la sicurezza. I quadri di sviluppo sostenibile devono riconoscere apertamente e mitigare i rischi posti dalla criminalità ambientale transnazionale alla sicurezza ambientale.

La lezione ha, poi, assunto un carattere pratico e il docente ha ribadito come la notevole diffusione di crimini ambientali necessiti di un costante monitoraggio e intervento. Con riferimento al nostro Paese, Uricchio ha focalizzato l'attenzione sugli investimenti nel settore satellitare, aspetto centrale delle nuove tecnologie, che forniscono un decisivo supporto alle analisi del territorio e di contrasto ai crimini ambientali.

L'Italia ha definito un "Piano Strategico di Space Economy", che prevede un investimento di circa 4,7 miliardi di euro, di cui il 50% coperto con risorse pubbliche, tra nazionali e regionali, aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente destinate alle politiche spaziali.

Il docente ha quindi descritto le finalità del Piano, che si articola in cinque linee programmatiche, in adesione alle iniziative a livello europeo e con l'obiettivo di valorizzarne l'impatto a livello nazionale: Telecomunicazioni satellitari (Mirror GovSatCom), supporto alla partecipazione nazionale a Galileo (Mirror Galileo), infrastruttura Galileo PRS, supporto a Copernicus (Mirror Copernicus) unitamente all'esplorazione spaziale e sviluppi tecnologici.

La lezione ha, poi, assunto un carattere pratico e il docente ha ribadito come la notevole diffusione di crimini ambientali necessiti di un costante monitoraggio e intervento. Con riferimento al nostro Paese, Uricchio ha focalizzato l'attenzione sugli investimenti nel settore satellitare, aspetto centrale delle nuove tecnologie, che forniscono un decisivo supporto alle analisi del territorio e di contrasto ai crimini ambientali.

L'Italia ha definito un "Piano Strategico di Space Economy", che prevede un investimento di circa 4,7 miliardi di euro, di cui il 50% coperto con risorse pubbliche, tra nazionali e regionali, aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente destinate alle politiche spaziali.

Il docente ha quindi descritto le finalità del Piano, che si articola in cinque linee programmatiche, in adesione alle iniziative a livello europeo e con l'obiettivo di valorizzarne l'impatto a livello nazionale: Telecomunicazioni satellitari (Mirror GovSatCom), supporto alla partecipazione nazionale a Galileo (Mirror Galileo), infrastruttura Galileo PRS, supporto a Copernicus (Mirror Copernicus) unitamente all'esplorazione spaziale e sviluppi tecnologici.

La lezione ha, poi, assunto un carattere pratico e il docente ha ribadito come la notevole diffusione di crimini ambientali necessiti di un costante monitoraggio e intervento. Con riferimento al nostro Paese, Uricchio ha focalizzato l'attenzione sugli investimenti nel settore satellitare, aspetto centrale delle nuove tecnologie, che forniscono un decisivo supporto alle analisi del territorio e di contrasto ai crimini ambientali.

segue dalla pagina precedente

• Unical

Con riferimento all'analisi morfologica terrestre, Uricchio ha presentato il Cosmo-Skymed, un'eccellenza della tecnologia italiana, primo sistema duale di satelliti radar di osservazione, dei quali esistono una prima e una seconda generazione, quest'ultima molto più precisa e tutt'oggi utilizzata anche dalla Protezione Civile come strumento di analisi e di prevenzione delle calamità naturali.

Il docente ha successivamente descritto le finalità del programma Copernicus, concepito sulla base di osservazioni satellitari e sul terreno, che forniscono, in tempo quasi reale, dati che utilizzati per esigenze locali e regionali, programmatiche e gestionali. Queste informazioni ci aiutano a comprendere il funzionamento del nostro pianeta e a gestire, in modo

sostenibile, l'ambiente in cui viviamo.

«Tutto ciò - ha affermato Uricchio -, è possibile anche grazie ai tre dei sette sistemi "sentinelle": Sentinel- 1 consente di analizzare le variazioni morfologiche mediante l'impiego di dati radar interferometrici; Sentinel- 2, dotato di satelliti ottici a 13 bande a risorse spettrali, in grado di sorvolare in un determinato punto ogni 5 giorni (frequentemente impiegato nella valutazione dei livelli del mare); Sentinel- 3, sono a sono a specializzazione oceanografica e terrestre ed assicurano immagini di un'area con frequenza di due giorni».

Uricchio ha concluso affermando che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, collabora quotidianamente con le Istituzioni ed in particolare con le Forze dell'Ordine e con la Protezione Civile al fine di poter fornire strumenti e dati utili alla prevenzione e al contrasto dei reati ambientali. ●

# A MENDICINO CHIUSO IL PRIMO CICLO DEI LABORATORI DE LA GROTTA DEI PICCOLI

All'Istituto Comprensivo di Mendicino si è chiuso il primo ciclo dei laboratori de La Grotta dei Piccoli, organizzato dall'Associazione Culturale La Guarimba International Film Festival.

Una iniziativa nata per dare vita a piccoli cortometraggi di animazione attraverso metodi interattivi pensati per avvicinare i più piccoli all'arte della narrazione.

Un progetto partito lo scorso 23 gennaio che ha coinvolto gli alunni che, fin da subito, si sono mostrati attenti e interessati a voler raggiungere l'obiettivo del programma: creare dei cortometraggi partecipando alla loro realizzazione dalla prima all'ultima fase.

Per cinque giorni gli studenti e le studentesse hanno partecipato a laboratori di animazione, durante i quali hanno ideato e filmato i loro cortometraggi in stop-motion. I laboratori, condotti dalla regista di animazione Valeria Weersinghe, hanno dato loro l'opportunità di crescere e divertirsi, imparare nozioni di base del mondo dell'animazione, della narrazione e dello sviluppo dei personaggi, oltre che lavorare in gruppo e confrontarsi. Il percorso è stato costruito sulle teorie pedagogiche come l'Apprendimento Cooperativo, il Learning by Doing e i principi dell'educazione non formale montessoriana, per offrire agli studenti un'alternativa rispetto alle dinamiche a cui sono abituati.

«I ragazzi sono stati molto ricettivi e hanno mostrato reale interesse per le attività - ha dichiarato Giulio Vita, direttore dell'associazione La Guarimba - soprattutto sono rapidi ad imparare poiché abituati ad usare la tecnologia, cosa che ha permesso loro di capire subito certe dinamiche del progetto.

Sono stati inoltre molto inclusivi con chi aveva delle difficoltà, e questo mi ha colpito positivamente».

Nelle prime due giornate i giovani, divisi in quattro gruppi diversi, sono entrati nel vivo del processo creativo iniziando a scrivere una storia, ad inserire dei personaggi, e suddividendo tra di loro tutti i ruoli necessari alla realizzazione dei corti, tenendo presenti le proprie inclinazioni e i propri interessi. Si è passati poi nei seguenti giorni alla pre-produzione, alla produzione vera e propria e alla post produzione. I quattro film realizzati durante la settimana sono stati poi proiettati di fronte alla classe e ai docenti.



L'educatore Gabriele Tangerini ha condotto una serie di sondaggi, focus group e interviste qualitative per monitorare l'andamento dei laboratori e l'impatto sui ragazzi, ottenendo un riscontro ampiamente positivo da parte di tutti i soggetti coinvolti.

«Siamo felici di portare questo progetto nelle scuole calabresi - ha proseguito Giulio Vita - anche se a causa della frana che ha interessato nei giorni scorsi Amantea e la conseguente chiusura della Statale 18,

raggiungere i luoghi dei laboratori diventa per noi più complicato e con tempistiche più lunghe, per colpa di scomode deviazioni che tutti siamo costretti a percorrere».

«Spero - ha concluso - che la strada venga ripristinata in tempi brevi per non continuare ad incorrere in queste difficoltà.» Dalla prossima settimana il progetto farà tappa in altri istituti di tutte le province calabresi trasferendosi a Badolato (CZ), per poi proseguire a Reggio Calabria, Isola di Capo Rizzuto (KR), Campora S. Giovanni (Amantea, CS) e Vibo Valentia. ●



# A ROMA SUCCESSO PER "IL FASCINO DEI COLORI" A PALAZZO FERRAJOLI

Ha riscosso curiosità e molto interesse "Il fascino a colori", la manifestazione svoltasi nei giorni scorsi a Palazzo Ferrajoli a Roma.

La kermesse d'alta moda, organizzata dalla Mod'Art Agency Fashion Roma di Giovanna Lauretta, ha visto, tra gli illustri ospiti, anche Giuseppe Parise, dell'Associazione Calabresi nel mondo.

Insieme a lui, Eleonora Vallone, figlia del grande attore Raf Vallone, Maria Monsè, Emanuela Mari, Paolo Pazzaglia, il Prefetto di Roma Fulvio Rocco de Marinis, il marchese Giuseppe Ferrajoli, l'on. Gilberto Casciani, la giornalista Tania Cammarota, il dott. Cesare Christian Vigna, la giornalista Annarita Cammerata, Maura D'és Jewelry, il mago Helden.

Una serata glamour, in cui stilisti nazionali e internazionali, hanno portato in passerella la propria collezione con l'accompagnamento dal vivo del maestro Roby Sax.

A presentare la serata, Anna Nori, coadiuvata dalla giornalista Marilena Alescio, che ha curato le interviste e la comunicazione dell'evento. In passerella collezioni di pregio, abiti sartoriali Made in Italy, accessori e gioielli preziosi.

Originale l'abito gioiello della stilista "Anna Bruna Moda" con la sua testimonial la modella Sarajò Mariotti, "Elins moda sposa", di Eleonora Giamberduca con la sua collezione cerimonia e sposa, tanta classe nella collezione della stilista internazionale "Renata la Rena" arrivata da Bratislava per questo importante evento, con la sua testimonial l'attrice Cristina de Felici che ha indossato un soprabito in pelliccia pregiata ed ancora la magia di un momento che ogni donna vorrebbe vivere, con "Sposanova" di Luigina Epifani, abiti da cerimonia e sposa.

Immane in questa splendida kermesse "l'Arte in Movimento" del designer, artista della moda Enzo Scarlatti, con

la sua collezione "i colori dell'anima", rappresentata da abiti dai colori accesi brillanti, vere e proprie emozioni dalla tela all'outfit. Spazio anche ai gioielli d'arte, unici ed originali, del maestro Antonio Palladino che hanno impreziosito ed arricchito gli abiti di alcune stiliste.

Il team di Antonio Russo, consulente d'immagine che ha curato le acconciature, ha dato quel tocco di charme capace di esaltare la bellezza delle splendide modelle, valorizzando ogni singola collezione.

Il pubblico entusiasta, ha apprezzato l'atmosfera elegante e il fantastico connubio moda, musica e arte, grazie al live del maestro Roberto Petti al sax, alla voce della talentuosa cantante Giulia Furgiuele e alle foto di particolare bellezza della scrittrice Ornella Busti Salvi.

Attesissima e apprezzata la performance della cantante Marcia Sedoc (dalla famosa Cacao Meravigliato) che ha regalato un finale colorato e spumeggiante accompagnata dalla coreografia delle splendide modelle con gli abiti del designer Enzo Scarlatti.

A fine serata il brand "La Ferrarese Parfums" ha omaggiato le indossatrici con i profumi dalla fragranza inebriante, così come il brand "The Collagene Company", ha donato alle modelle e ad alcuni ospiti i suoi preziosi cosmetici. Partner speciale Inncanto Imi Luxury Management Investment di Paolo Canto, official sponsor Corso Suite Hotel107 elegante spa e residenza Carpegna, il lusso per eccellenza e tutte le altre aziende che hanno supportato l'evento: azienda agricola f.lli Della Porta & figli, Ciadd News Radio tv, Faja-lobby Associazione Culturale Italia Olanda Surname, gr Gabriella Romeo, Blipers The New Freedom, Vindarè l'unico vino in lattina, Risto Hotel Canella, Passion Wine. ●

# A REGGIO "TRA VISIBILE E INVISIBILE" BELLA MOSTRA DI CESARE BERLINGERI

**È** stato presentato, al Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi" di Reggio Calabria il catalogo della mostra *Tra il visibile e l'invisibile* di Cesare Berlingeri e a cura di Domenico Piraina, direttore del Palazzo Reale di Milano.

Due momenti di alto profilo artistico e culturale hanno caratterizzato la presentazione del catalogo edito da Silvana Editoriale, pubblicazione che racconta la personale dell'artista calabrese Cesare Berlingeri, attualmente esposta al Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi" di Reggio Calabria.

Un primo partecipatissimo incontro, aperto alla cittadinanza, e un secondo momento di approfondimento, dedicato alle scuole, con la partecipazione degli studenti del Liceo Artistico di Reggio Calabria.

Ad un mese dall'apertura della personale di Berlingeri, che resterà in esposizione fino al prossimo 18 febbraio al Palazzo della Cultura, un intenso dialogo tra l'artista Berlingeri ed il Direttore Piraina ha riempito di significati e dato spazio a nuove riflessioni sui concetti stessi di arte e di bellezza attraverso un'attenta analisi del percorso artistico dell'autore.

Negli incontri, fortemente partecipati, alla presenza del sindaco facente funzioni Carmelo Versace, del consigliere delegato alla cultura Filippo Quartuccio e della dirigente del Settore Cultura Giuseppina Attanasio, l'artista delle pieghe, noto a livello internazionale, partito da un piccolo paese della Città metropolitana, Taurianova, e ritornato dopo numerose esperienze in Italia e all'estero, ha raccontato il suo desiderio di fare l'artista, quando nel dopoguerra intorno a lui vedeva solo catoni e una umanità con gravi problemi di sopravvivenza. Lo spirito che accompagna la sua arte si riassume nelle espressioni condivise dal maestro con il vasto pubblico di appassionati intervenuto alle due conferenze.

«Un artista - ha affermato Berlingeri - deve dare una soluzione ad un enigma. Io non piego la forma, piego lo spazio e lo fermo. Lo spazio diventa una cosa. L'artista crea ciò che prima non c'era. Conosciamo troppo poco e questo ci fa perdere l'infinito. L'arte non è né bella né brutta, è un

momento in cui l'umanità si esprime. Nell'arte contemporanea il soggetto non ha valore, ha valore la musica».

Entusiasta il direttore del Palazzo Reale di Milano Domenico Piraina. Nel corso dell'incontro il Direttore ha espresso meraviglia per la sua visita della città, per la bellezza del Lungomare Italo Falcomatà, del Museo Archeologico nazionale e della Pinacoteca civica, soffermandosi poi sul valore del Palazzo Crupi partendo dalla domanda "Che cos'è la bellezza? È andare in giro con la schiena dritta, a testa alta, leggero, con la coscienza libera.

«Sono qui dove ci sono opere d'arte sequestrate a criminali - ha affermato Piraina - questa è la bellezza. È bellezza quando il senso estetico si unisce al senso etico. Buono è bello e viceversa. È bella la bellezza e l'onestà».

Sulle opere di Berlingeri il direttore Piraina afferma che trova ciò che per lui è un'opera d'arte.

«È un'opera che ha una forza attrattiva, un magnete che esprime energia, ti entra dentro facendo uscire ciò che di buono e di positivo hai dentro di te. L'opera d'arte

deve muovere, far pensare, emozionare. L'opera d'arte ha un potere socratico, maieutico».

«E questo si trova nell'opera di Cesare Berlingeri, che ha anche la capacità di assumere significato diverso e tempo diverso secondo la sua collocazione. Qui vedo l'arte di Berlingeri che richiama alla contemporaneità. Dalle sue opere emerge un'intensa spiritualità. È un uomo tormentato alla ricerca delle cose essenziali dell'umanità, compiendo una sottrazione. Toglie il superfluo per diviene puro, spirituale. Questo è il suo percorso dalle prime opere a quelle più recenti».

Il consigliere delegato alla Cultura Filippo Quartuccio ha espresso la sua soddisfazione per le attività poste in essere nel Palazzo durante gli ultimi mesi e ha ringraziato l'artista Berlingeri esprimendo la convinzione che lo sforzo effettuato con questa mostra raggiunge il suo apice.

«Oggi mi sento di affermare che abbiamo dato prova della possibilità di elevare l'offerta culturale nel territorio metropolitano, guardando ad una nuova maturità della cittadinanza che accoglie con sempre maggiore entusiasmo le opportunità proposte».



FILIPPO QUARTUCCIO E DOMENICO PIRAINA AL MUSEO DEI BRONZI